

Janssen, attesa per il vertice

All'incontro di oggi in Confindustria seguirà quello ufficiale in Regione

Si svolgerà oggi presso la Confindustria pontina l'incontro tra le parti sociali e i manager industriali della Janssen-Cilag, l'industria chimica-farmaceutica di via Monti Lepini legata al gruppo Johnson&Johnson. Si tratta di un vertice volto a fare il punto della situazione e diretto a chiarire le strategie da portare avanti rispetto a quanto dovrà poi essere discusso domani in Regione, giorno in cui è in programma il tavolo ufficiale. Al centro della discussione i 65 lavoratori del reparto «Medical device» che, dopo il trasferimento del comparto in Irlanda,

si sono ritrovati senza il posto. La questione è risultata più complessa del previsto fin dal primo momento. I sindacati infatti - Filcem-Cgil, Femca-Cisl, Uilcem Uil, Ugl e Confail - non hanno potuto avvalersi dei classici meccanismi che vengono utilizzati per le crisi aziendali (pensionamento anticipato ed

esodo volontario dietro incentivi) a causa dell'età delle maestranze per la maggior parte al di sotto dei 40 anni.

Dallo scorso 16 giugno - giorno dell'annuncio dell'apertura delle 65 procedure di mobilità - si sono svolte diverse riunioni per lo più inconcludenti.

L'azienda ha offerto 24 mensi-

lità come incentivo all'esodo volontario, ma finora solo pochi dipendenti hanno accettato la proposta. Per quanto riguarda invece la cassa integrazione straordinaria, auspicata da alcuni sindacati, i vertici industriali hanno risposto con un secco no. Allo stato attuale, dunque, le soluzioni sono due: raggiungere



La Janssen Cilag

L'azienda sarà ceduta entro dicembre Pfizer, proseguono le visite dei manager

All'interno della Pfizer continuano le visite dei manager interessati all'acquisizione dello stabilimento che, in primavera, ha annunciato la volontà di cedere la produzione. Il nuovo padrone, in base a quanto comunicato dai vertici aziendali, dovrà produrre farmaci generici ai quali andrà ad accostare anche medicinali a marchio Pfizer. Secondo quanto riferito per i lavoratori non ci sarà nulla da temere anche se è già stata registrata la presenza di una cinquantina di esuberanti.

La situazione però non dovrebbe portare grossi problemi: i dipendenti infatti dovrebbero cavarsela con pensionamenti anticipati ed esodi volontari dietro incentivi. La preoccupazione più grande sta nel fatto che con la Pfizer va crollare una delle ultime certezze industriali della provincia pontina.

Per anni, infatti, lo stabilimento chimico-farmaceutico è stato considerato come un vero e proprio colosso capace di far fronte a qualsiasi crisi. Dall'inizio del 2008, però, le cose hanno cominciato a mettersi male anche per la Pfizer. Ciò è il sintomo che il settore farmaceutico, da sempre indice di solidità e stabilità nell'Agro pontino, comincia a perdere pezzi così come tutti gli altri comparti industriali presenti nella provincia. La recessione dunque non risparmia nessuno e il nostro territorio ne è colpito in ogni ambito.

65 volontari disposti a lasciare il posto di lavoro volontariamente oppure reinserire il personale negli altri reparti dello stabilimento o comunque in altre fabbriche appartenenti sempre al gruppo Johnson&Johnson. Quest'ultima ipotesi, però, non ha trovato finora sostegno da parte dei manager della Janssen. La prospettiva futura per i dipendenti del reparto «Medical device» quindi non lascia sperare in soluzioni rosee. Ciò non esclude comunque la possibilità di raggiungere un buon accordo domani in Regione.

La crisi della Janssen si inserisce nell'ambito di un panorama nero per il settore chimico-farmaceutico: Bristol, Pfizer, Abbott, Recordati, Gambro sono solo alcune delle altre fabbriche costrette a fare i conti con un mercato sempre più difficile da governare.



Luigi Ulgiate
segretario Ugl

Marica Pucinischi